

CONTRATTI STATALI MONTA LA POLEMICA

La vicenda del rinnovo contrattuale dei lavoratori statali resta avvolta nel fumo delle contraddizioni politiche. Il Governo non ha ancora individuato le risorse per i contratti, tanto che in Finanziaria la Lega propone un pacchetto di misure (revisione del patto di stabilità, interventi sull'Irap, più soldi a sicurezza e agricoltura) i cui costi - 1,2 miliardi - dovrebbero in parte essere finanziati usando le risorse destinate al pubblico impiego nel prossimo triennio. Intanto, il ministro della Funzione Pubblica Renato **Brunetta** risponde alla minaccia di sciopero lanciata da **Guglielmo Epifani** sottolineando che "i contratti non sono ancora scaduti" e che per quelli "non pagati bisogna rivolgersi a Regioni, Province e Comuni". Il registro del confronto, dunque, resta altamente polemico e la conseguenza più evidente è che il merito della questione continua a essere eluso. Eppu-



re le cose sono più chiare di come appaiono. "E' vero - spiega il segretario generale della **Cisl Fp**, **Giovanni Faverin** - che i contratti firmati per il 2008-2009 sono stati onorati. Il riferimento a Regioni ed Enti locali, invece, riguarda non tanto il pagamento della quota naziona-

Faverin (Cisl Fp): "Epifani firmi l'accordo del 30 aprile, perché con il vecchio sistema contrattuale il rinnovo arriverebbe tra 2 o 3 anni. A Governo, Regioni ed Enti locali diciamo che i soldi per i contratti dovrebbero essere accantonati di anno in anno"

le, quanto il fatto che tutte le Regioni, tranne l'Emilia Romagna, non stanno onorando l'accordo fatto sulle risorse aggiuntive previste dal contratto nazionale". Altra questione sono i rinnovi. Il consiglio di Faverin alla Cgil è "di accordarsi a firmare l'accordo del 30 aprile". "Il vecchio sistema contrattuale - ricorda il sindacalista - prevede che prima di rinnovare lo Stato debba accertarsi di avere le risorse in Finanziaria; dunque, per il 2010 ci sarebbe poco e niente". E il contratto verrebbe firmato solo tra il secondo e il terzo anno.

"Quello che interessa noi - conclude Faverin - è dire a Governo, Regioni ed Enti locali che ognuno deve accantonare ogni anno i soldi per i rinnovi. E' poco serio che le Regioni chiedano 4 miliardi per il patto per la salute e poi non pensino alle risorse per i contratti dei lavoratori".

I. S.

E a Fiuggi la Cisl Scuola fa il punto sulla vertenza

Il rinnovo del contratto e il confronto sull'entità dei tagli agli organici; la riforma della pubblica amministrazione e i rapporti con la Cgil; la stabilizzazione dei precari e la proposta di riordino della scuola secondaria. Molti i temi al centro della due-giorni del Consiglio generale Cisl Scuola in corso a Fiuggi. A partire dall'annuncio del leader della Cgil, **Guglielmo Epifani**, di portare la scuola in piazza e di ampliare la protesta anche agli statali cercando di coinvolgere la Cisl e la Uil. Proposta non esclusa ma che, al momento, non sembra poter trovare facile sponda. Lo strappo nei rapporti unitari, del resto, "non è recuperabile a breve termine e, come dimostra la convocazione dei Consigli Generali allargati di Cisl e Uil, il prossimo 4 dicembre a Roma, su fisco, salari e pensioni, il sindacato italiano ha superato la concezione di chi si sente "universale e centro del mondo". "Ed è proprio nella scuola che abbiamo visto come questa arroganza abbia prodotto solo danni e ripensamenti - ha detto nella relazione il segretario generale, **Francesco Scrima** - come, ad esempio, nel caso delle critiche fatte alle richieste di estensione degli ammortizzatori sociali anche alla scuola e di rinvio delle elezioni Rsu". Critiche che alla fine sono state sconfessate dai fatti e dai risultati e su cui la Cgil ha dovuto fare un passo indietro. A riprova che la linea, non ideologica né velleitaria, della Cisl è stata come sempre quella giusta. Dopo il successo della manifestazione nazionale Cisl e Cisl Scuola del 31 ottobre scorso, il sindacato ha ottenuto la riapertura del tavolo con il ministro dell'Istruzione e il Governo.

"L'esperienza ci fa essere cauti - ha aggiunto Scrima - ma i nuovi incontri fanno registrare segnali di attenzione e aprono spiragli per un confronto nel quale cercheremo di ottenere risultati coerenti con le nostre richieste". Quattro i tavoli chiesti: sui nuovi ordinamenti e misure di accompagnamento; sul reclutamento del personale docente; sulla valorizzazione del merito e sugli organici e l'autonomia delle scuole. Anche sul rinnovo del contratto ci sono spiragli. "Gli scenari non ci inducono a facili ottimismo - ha descritto Scrima - siamo all'interno di un percorso che non esclude iniziative di mobilitazione e la possibilità di convergenze unitarie".

Andrea Benvenuti

Violenza donne...

segue dalla prima

del reato di stalking e la messa a punto del numero verde 1522 aperto 24 ore su 24 tutto l'anno con operatori multilingue che ad un anno dalla sua nascita già può vantare oltre 4 mila interventi. Senza dimenticare il generoso contributo offerto dai numerosi centri antiviolenza e dalle associazioni. Sempre più forte anche l'impegno della Cisl che sta seguendo un percorso risoluto nell'obiettivo di combattere questa piaga sociale rivolgendosi, in particolare, la sua attenzione al mondo del lavoro. Quest'anno è stato scelto un messaggio di speranza sintetizzato nello slogan "Usciamo dall'ombra" per sostenere tutte le donne nel rivendicare i propri diritti. Azioni concrete, dunque, quelle sostenute dalla Cisl, come ribadito anche ieri in occasione del Coordinamento nazionale delle Donne cisl, per richiamare tutte le persone, ma anche le istituzioni, a compiere insieme un cammino di rispetto della dignità e crescita dove la consapevolezza dei propri diritti sia sempre più presente. In questo percorso si inserisce la piattaforma culturale e program-

matica contro tutte le forme di violenza nei confronti delle donne e dei minori messa a punto dalla Cisl e diffusa ieri (il testo è disponibile all'indirizzo www.cisl.it/donne).

"La Cisl condivide in pieno il bisogno di contrastare in ogni luogo e circostanza l'insorgere continuo e preoccupante di abusi e maltrattamenti ai danni delle donne". Dichiarò **Liliana Ocmin**, segretario confederale della Cisl. "Un traguardo importante l'abbiamo raggiunto: in alcune nostre strutture, infatti, si sta sperimentando la costituzione di parte civile della Cisl nei processi di violenza sulle donne nei posti di lavoro, ma si può e si deve fare di più". Obiettivi non facili, ma che non devono scoraggiare. "Intento della Cisl - continua la Ocmin - è rendere subito operativa sui posti di lavoro la nostra piattaforma attraverso la costituzione di tavoli di lavoro a cui partecipino parti sociali, forze dell'ordine, mondo dell'associazionismo laico e religioso, ministeri competenti ed istituzioni territoriali con l'obiettivo di creare un osservatorio permanente che monitori il fenomeno".

Fisco, redditi...

segue dalla prima

re maggiormente sul comportamento che occorre tenere per uscirne tutti insieme". Bonanni ha individuato nelle "politiche di contesto" una delle uscite di sicurezza dalla crisi attuale: trasporti, energia, viabilità, telecomunicazioni, sociale come volano naturale verso un rilancio dell'economia, soprattutto del Meridione. Bonanni persegue una politica del ragionamento e non della rissa. Secondo lo stile delle innovazioni contrattuali conquistate negli ultimi mesi. "I risultati, anche se criticati da una parte sindacale, sono stati giudicati positivamente dai lavoratori - ha aggiunto il segretario generale - che ci stanno dando ragione nei posti di lavoro dove vinciamo nelle elezioni Rsu". In un Paese dove i toni sono spesso sopra le righe la Cisl mette in campo la sobrietà. "I lavoratori sono dignitosi e seri, la scompostezza non è la loro. Sono molto più criticabili certe classi dirigenti dove i populisti si impossessano delle questioni serie senza dare risposte serie".

"Al tavolo del ministero per lo Sviluppo Economico - ha promesso Bonanni -, a fianco dei sindacalisti Cisl Sar-

degna e del Sulcis Iglesiente, ci sarà un segretario confederale per portare a livello nazionale la vertenza Alcoa. Una delegazione di oltre 500 lavoratori, accompagnati dai sindaci di 23 comuni del territorio manifesterà davanti a Palazzo Chigi". Al tavolo ministeriale i sindacalisti portano le proposte per non chiudere, nemmeno per un giorno, i cancelli di una fabbrica produttiva, che ha mercato e deve fare i conti solamente con la più grave diseconomia sarda: l'alto costo dell'energia che rende non competitiva la produzione di alluminio. Davanti palazzo Chigi altre tute blu e gli amministratori in fascia tricolore presentano il dramma di un territorio che rischia la morte perché con l'Alcoa andranno a casa, tra diretti e indotto, 4000 posti di lavoro. "Da tempo la Cisl - ha detto Mario Medda - chiede per i settori produttivi isolani attraversati da una crisi senza precedenti la definizione di un accordo di programma, e soprattutto sollecita Regione e Governo affinché nella nuova intesa Stato-Regione vi sia un esplicito riferimento ai settori più in crisi con la messa a punto di uno specifico accordo di programma quadro".

Carrozzerie Mirafiori, sì al rinnovo contrattuale

Le Carrozzerie di Mirafiori hanno approvato il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici siglato da Fim e Uilm. Lo rende noto la Fim di Torino. Hanno votato in 2.321 lavoratori. I sì sono stati 1.449, i no 826, le schede bianche e nulle 46.

"Anche alla Carrozzeria - commenta **Claudio Chiarle**, segretario generale della Fim torinese - la consultazione ha dimostrato che, nella dialettica data da un pluralismo sindacale, la maggioranza dei lavoratori apprezza e sostiene le scelte di chi contratta".

Dal referendum, secondo Chiarle, "emerge un'indicazione di consenso ai nostri contenuti. Ora - aggiunge il leader della Fim torinese - superata la fase di consultazione sul contratto nazionale, è necessario riprendere la nostra azione sul fronte della crisi occupazionale, a partire dalla Fiat e dal suo indotto, su cui è necessaria una mobilitazione nazionale a sostegno di un piano industriale che preveda garanzie sugli stabilimenti e tuteli l'occupazione".

Nei giorni scorsi il contratto era stato approvato anche dai lavoratori delle Presse di Mirafiori. E dunque, sia dall'urna riservata ai soli iscritti di Fim e Uilm, sia da quella riservata a tutti i lavoratori arriva un messaggio chiaro e inequivocabile: viene premiato non l'antagonismo ma l'impegno e la concretezza.